

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze politiche, relazioni internazionali e studi europei				
a.a. 2015-2016				
Settore scientifico disciplinare: IUS/13 Diritto internazionale	Insegnamento di			
	Diritto internazionale			
	Eventuale articolazione in moduli			
	Anno di corso Secondo		Semestre Primo	
Titolare d'insegnamento	Prof. Giovanni Cellamare Telefono: 0805717764 e-mail: giovanni.cellamare1@uniba.it		Ricevimento: indicato all'inizio del corso e variabile nelle ore in funzione del corso Luogo e orario di ricevimento: Corso Italia, 23, III Piano, stanza n. 1	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	64	Da concordare durante il corso	Seminari e convegni	64
Ore attività	10			10
Propedeuticità	Diritto pubblico (IUS/09) è propedeutico rispetto a diritto internazionale; quest'ultimo non è propedeutico rispetto ad altri insegnamenti del corso.			
Pre-requisiti	Conoscenza della storia contemporanea; dei principi e istituti del diritto costituzionale; conoscenza elementare della lingua inglese e (o francese)			
Risultati apprendimento specifici	Alla fine del corso lo studente avrà conseguito la conoscenza delle istituzioni del diritto internazionale; delle categorie giuridiche pertinenti; del linguaggio tecnico-giuridico in relazione alle nozioni apprese; nonché la consapevolezza della loro utilizzazione nell'analisi della prassi della comunità internazionale			
Obiettivi formativi	Fornire la conoscenza del funzionamento dei profili istituzionali del diritto internazionale; il ruolo di tale diritto nei rapporti tra Stati e tra questi e le organizzazioni internazionali. Comprendere la posizione dell'individuo rispetto a quei soggetti, nella prospettiva della protezione del primo, avendo particolare riguardo al settore migratorio. Fornire le conoscenze indispensabili per proseguire, con l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale, un percorso internazionalistico.			

<p>Contenuto</p>	<p>L'ordinamento internazionale e i suoi caratteri fondamentali. Soggetti internazionali e fonti del diritto internazionale: rapporti tra queste e il diritto statale. La sovranità territoriale e i suoi limiti. La protezione dei diritti dell'uomo e il trattamento dei cittadini stranieri, in specie degli immigrati. La punizione dei crimini internazionali. Il trattamento degli Stati stranieri e dei loro organi. Il trattamento delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari. Il diritto internazionale. marittimo. L'illecito internazionale. L'autotutela nell'ordinamento internazionale. La disciplina dell'uso della forza nel diritto internazionale contemporaneo. Il sistema di sicurezza collettiva dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Le controversie internazionali e i mezzi di regolamento delle stesse.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>CONFORTI, <i>Diritto internazionale</i>, Editoriale Scientifica, Napoli, IX edizione, 2013 (pp. 3-118, 138-312, 325-471) ovvero SALERNO, <i>Diritto internazionale. Principi e norme</i>, Padova, II edizione, 2011 (pp. 1-60, 101-230, 273-352. 359-394, 411-481), nonché CELLAMARE, <i>Lezioni su la disciplina dell'immigrazione irregolare nell'Unione europea</i>, Giappichelli, Torino, 2011. Testi normativi nella pagina web del docente. Durante il corso saranno indicati testi si approfondimento collegati alle esercitazione ed alle altre attività.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità): analisi e studio di casi concreti.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità): analisi della prassi statale e delle organizzazioni internazionali e applicazione dei dati acquisiti a casi concreti.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): scelta dell'approccio e metodo ritenuti più idonei allo studio del caso pertinente.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): affidamento agli studenti dell'approfondimento di casi attuali con esposizione dell'analisi in aula.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze (indicare</p>

	<p>qui le modalità): confronto incrociato in aula degli studi affidati, al fine di favorire l'autovalutazione dell'esposizione e dei risultati raggiunti.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze (indicare qui le modalità): esercitazioni di gruppo. In tali esercitazioni, a gruppi di studenti è affidato lo studio di un caso problematico e attuale o di una sentenza affinché ne riferiscano successivamente ai compagni di corso, anche al fine di stimolare un dibattito in aula</p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci (indicare qui le modalità): individuazione in via autonoma delle fonti per l'accesso alla prassi pertinente e agli strumenti di analisi della stessa.</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione (indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di studio e di ricerca nei tempi previsti, ricorrendo ad accorgimenti che consentano di razionalizzare costi, in senso lato, e tempi.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale SI
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Giovanni Cellamare	Componenti Ivan Ingravallo, Valeria Di Comite, Maria Angela Romito, Egeria Nalin, Giuseppe Morgese	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi Voto finale sarà espresso in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	L'attribuzione del voto terrà conto dei seguenti criteri: conoscenza delle istituzioni trattate nel corso; capacità di orientare le stesse alla luce della prassi. Padronanza della materia e delle espressioni tecnico-giuridiche.		